b. to sign and ratify the United Nations Convention against Transnational Organised Crime and its Protocol to Prevent, Suppress and Punish the Trafficking of Persons, especially Women and Children, and the Optional Protocol to the Convention on the Rights of the Child on the Sale of Children, Child Prostitution and Child Pornography, as trafficking in organs is closely linked to trafficking in people;

c. to recognise their common responsibility in minimising the risk of organ trafficking by strengthening existing mechanisms of co-operation at the Council of Europe level by the Committee on the Organisation Aspects of Co-operation in Organ Transplantation (SP-CTO) and stepping up funding for assistance activities in this area, which is crucial in helping to put efficient transplant systems in place;

d. to adopt and apply the recommendations in the World Medical Association's (WMA) Statement on Human Organ and Tissue Donation and Transplantation, adopted by the 52nd WMA General Assembly in Edinburgh, Scotland, in October 2000;

ii. urge the member states to intensify their co-operation under the auspices of Interpol and Europol in order to address the problem of trafficking in organs more effectively. Stepping up the funding of the two agencies in this domain is equally crucial since they are both running on extremely low budgetary and staff levels in this field;

iii. invite the so-called "donor countries":

a. to improve primary prevention through awareness-raising and peer education, particularly in rural areas, in partnership with NGOs, the media, and relevant international agencies;

b. to undertake measures to improve primary health care;

c. to take steps to identify illegal donors and provide for their medical follow-up;

d. to strengthen existing transplant systems, with the assistance of the Council of Europe,;

e. with legal support from the competent services of the Council of Europe, toamend, where necessary, their criminal codes, in order to ensure that those responsible for organ trafficking are adequately punished, including sanctions for medical staff involved in transplanting organs obtained through illegal trafficking;

f.to restrict the donation of organs and tissues from prisoners and other individuals in custody, as they are not in a position to give informed consent freely and can be subject to coercion, with the exception of donations for members of their immediate family;

g. to undertake effective measures to combat trafficking in general;

h. to provide special facilities at border crossings with a view to identifying potential victims;

i. to implement national anti-corruption programmes;

j. to implement national poverty reduction strategies and create conditions for investment;

iv. invite the so-called "demand countries":

a. to maintain strict laws in regard to transplantation from unrelated living donors;

b. to deny national medical insurance reimbursements for illegal transplants abroad;

c. to deny national insurance payments for follow-up care of illicit transplants, except where such a refusal would endanger the life or health of patients unable to cover the cost of vital treatment themselves;

d. to improve donor awareness by organising national campaigns and by actively supporting the regular organisation of the European Day for Organ Donation and Transplantation;

e. to take appropriate measures to encourage individuals to indicate, by means of statements of "consent", their wish to donate their organs after their death, in order to increase the availability of organs and tissues obtained post mortem;

f. to ensure strict control and transparency of organ registers and waiting lists, and establish clear responsibilities for tracking irregularities;

g. to harmonise data and strengthen co-operation mechanisms for the allocation of organs in donation procedures;

h. to take steps to track down "broker" advertising (through newspapers, agencies, etc.);

i. to co-operate and provide expertise to "donor" countries in connection with trafficking in human beings and organs;

j. to ensure the flow of case-related information and provide necessary support to Interpol and Europol in this domain;

v. instruct the relevant bodies of the Council of Europe:

a. to develop, in co-operation with relevant organisations, a European strategy for combating trafficking in organs and to consider, in the framework of the drafting of the future convention on trafficking in human beings, the inclusion of an additional protocol covering trafficking in organs and tissues of human origin;

b. to advise and assist member states on organisational measures necessary for putting in place an efficient transplant system to minimise the risk of organ trafficking;

c. to provide legal assistance in drafting specific amendments to national criminal codes;

d. wherever applicable, to widen their existing activities to include organ trafficking;

vi. use its influence, in terms of more specific regional co-operation in South-eastern Europe, to broaden the activities of the Stability Pact Task Force on Trafficking in Human Beings (Working Table III) to cover the issue of trafficking in organs;

vii. call on all member states to demonstrate European solidarity towards the countries in eastern Europe which are most affected by the vicious cycle of poverty and to assist them, in co-operation with the international financing institutions and the international donor community, in developing measures to reduce poverty and create a secure business environment for investment.

1. Assembly debate on 25 June 2003 (21st Sitting) (see Doc. 9822, report of the Social, Health and Family Affairs Committee, rapporteur: Mrs Vermot-Mangold; and Doc. 9845, opinion of the Committee on Legal Affairs and Human Rights, rapporteur: Mr Dees).

Text adopted by the Assembly on 25 June 2003 (21st Sitting).

IL CONTRIBUTO DEI RAGAZZI ITALIANI PER LA SESSIONE SPECIALE DELLE NAZIONI UNITE SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

Sintesi dei punti strategici e delle priorità elaborate dai ragazzi, nel corso del seminario Yes for children tenutosi a Firenze il 3-4 settembre 2001, in relazione ai temi in discussione all'Ungass di New York.

1. Sensibilizzare al valore dell'istruzione

È necessario investire in una scuola che assicuri un futuro a chi la frequenta.
Deve esistere un'istruzione di base, obbligatoria, di almeno 5 anni. Deve essere accessibile a tutti e in particolare vanno rimosse le ragioni che impediscono la partecipazione delle bambine e i problemi economici delle famiglie che determinano l'impiego dei figli in altre mansioni; in questo caso gli Stati devono assicurare sostegno alle famiglie, in modo da garantire questo diritto all'istruzione. L'istruzione deve essere orientata verso la cultura generale di base (leggere, scrivere, etc.), verso il riconoscimento del valore della "comunità", verso la risoluzione dei conflitti attraverso il riconoscimento dei diritti umani e la costruzione di una coscienza critica. Particolare attenzione va posta al tema del lavoro, che deve essere trattato anche a scuola, in maniera graduale e nel corso degli anni scolastici. Il tema del lavoro non deve togliere spazio al resto delle tematiche, ma portare gradualmente ad affrontare questa importante questione, indicare soluzioni e tecniche e dare strumenti per il futuro, anche prevedendo momenti successivi al periodo obbligatorio, che siano professionalizzanti.
Il diritto all'istruzione deve essere perseguito universalmente, attraverso l'adozione di Piani locali di sviluppo che gradualmente portino a pieno compimento la sua realizzazione.

2. Il lavoro non sia sfruttamento

Esistono paesi nel mondo dove non è possibile, in un colpo solo, portare a zero il lavoro minorile. Se questo tipo di lavoro è necessario ad alcuni bambini per vivere (loro e le loro famiglie), esso deve essere regolato, in modo che non si trasformi in sfruttamento e che consenta loro di studiare.

3. Il guadagno deve essere "rispettoso"

L'economia deve essere rispettosa dei diritti umani. Bisogna stimolare e potenziare azioni come il commercio equo e solidale, il consumo critico (soprattutto nei paesi "ricchi"), le campagne di boicottaggio o comunque tutte quelle forme di pressione sulle multinazionali che possano contribuire a migliorare le condizioni dei bambini,

anche con forme di coordinamento fra le azioni "nostre" e quelle dei gruppi di bambini e ragazzi coinvolti là.

4. Diritti dei bambini e immigrazione

In casi di immigrazione e di migrazione fra paesi, i bambini vanno prima di tutto considerati tali (con i diritti loro garantiti dalla Convenzione Internazionale) e la sua condizione di "immigrato" non è rilevante.

5. Dare voce ai ragazzi e alle ragazze

I bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze devono avere voce in capitolo, ovunque, su tutte le questioni che interessano loro (non solo su quelle che sono considerate dagli adulti "di loro pertinenza"). Ad esempio, in Italia l'AIDS non è un'emergenza come in altre parti del mondo, ma ciò non significa che non se ne debba parlare.

6. "Scambi" culturali fra bambini/ragazzi di diverse parti del mondo

È necessario avviare, sostenere e potenziare scambi culturali e contatti fra gruppi di ragazzi e bambini di diversi paesi, non solo con incontri ma anche attraverso lo studio delle culture, la conoscenza reciproca anche a distanza, etc. Ad esempio contatti di questo tipo sono importanti nei casi di azioni di pressione verso le multinazionali, in modo da coordinare sforzi e interventi con i diretti interessati.

7. Distribuzione delle risorse nei paesi poveri

La distribuzione di risorse e fondi dai paesi ricchi a quelli poveri non deve passare solo attraverso i rapporti fra i Governi. Ci sono altre azioni che possono essere stimolate e potenziate, come ad esempio le azioni di finanziamento dirette allo sviluppo agricolo, le Banche etiche, il commercio equo-solidale (da sostenere anche nei nostri paesi, acquistando i prodotti che costano di più ma che sono rispettosi dei diritti dei lavoratori anche in altri paesi), l'azione delle organizzazioni non governative, la cooperazione decentrata, etc.
Inoltre è necessario verificare che le risorse distribuite siano correttamente utilizzate (anche con monitoraggi e osservatori), soprattutto investendo sui servizi di base per i cittadini che ogni Stato deve garantire (potenziando l'assistenza sanitaria, l'istruzione, etc.).
Tra le azioni che si ritengono utili e necessarie si sottolineano le campagne per la prevenzione dell'HIV/AIDS (anche attraverso la facilitazione all'accesso a servizi sanitari e di contraccezione, agendo ad esempio sul prezzo, sulla distribuzione e sull'informazione).

UN MONDO SU MISURA PER NOI
IL MESSAGGIO DEL CHILDREN'S FORUM ALL'ASSEMBLEA DELL'ONU

Siamo i bambini del mondo.
Siamo le vittime di sfruttamento e abusi.
Siamo i bambini di strada.
Siamo i figli della guerra.
Siamo le vittime e gli orfani dell'HIV/AIDS.
Ci viene negata una buona scuola e una buona assistenza medica.
Siamo vittime di discriminazioni politiche, economiche, culturali, religiose e ambientali.
Siamo bambini le cui voci non vengono ascoltate: è ora di prenderci in considerazione.

Vogliamo un mondo a misura di bambino, perché un mondo a nostra misura è un mondo a misura umana per tutti.

In questo mondo,

Vogliamo rispetto per i diritti dell'infanzia:

- un impegno reale e concreto dei governi e degli adulti per i principi dei diritti dell'infanzia e l'applicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia a tutti i bambini
- i bambini devono vivere in un ambiente sicuro in famiglia, nelle loro comunità, nelle nazioni

Vogliamo la fine di sfruttamento, abusi e violenza:

- devono essere definite e rispettate da tutti leggi che proteggano i bambini dallo sfruttamento e dall'abuso
- centri e programmi che aiutino a ricostruire le vite dei bambini che ne sono vittime

Vogliamo la fine della guerra:

- i leader mondiali risolvano i conflitti con un dialogo pacifico invece di usare la forza
- i bambini profughi e vittime delle guerre siano protetti in ogni modo e abbiano le stesse opportunità di tutti gli altri bambini

Vogliamo il disarmo, l'eliminazione del commercio delle armi e la fine dell'impiego di bambini come soldati.

Vogliamo poter avere assistenza sanitaria:

- disponibilità di cure e di farmaci salva-vita a basso costo per tutti i bambini
- la formazione di alleanze affidabili e solide tra tutti i soggetti per promuovere una migliore salute infantile

Vogliamo l'eliminazione dell'HIV/AIDS:

- i sistemi scolastici devono includere programmi di prevenzione dell'HIV
- test gratuiti e centri di consulenza
- informazioni sull'HIV/AIDS liberamente disponibili per la gente
- i bambini resi orfani dall'AIDS e i bambini ammalati o portatori devono essere curati e devono godere delle stesse opportunità di tutti gli altri bambini

Vogliamo la protezione dell'ambiente:

- la conservazione e il recupero delle risorse naturali
- la coscienza della necessità di vivere in ambienti sani e favorevoli al nostro sviluppo
- zone accessibili per i bambini con esigenze particolari

Vogliamo la fine del circolo vizioso della povertà:

- comitati anti-povertà che portino trasparenza nelle spese e diano attenzione ai bisogni di tutti i bambini
- la cancellazione del debito che impedisce progressi per l'infanzia

Vogliamo che sia fornita un'istruzione:

- parità di accesso e di opportunità a una scuola di qualità gratuita e obbligatoria
- ambienti scolastici in cui i bambini siano contenti di imparare
- un'educazione alla vita che vada al di là delle materie di studio e includa lezioni sulla comprensione, i diritti umani, la pace, l'accettazione degli altri e una cittadinanza attiva

Vogliamo la partecipazione attiva dei ragazzi:

- maggiore consapevolezza e rispetto fra le persone di ogni età verso il diritto di ogni bambino di partecipare pienamente, nello spirito della Convenzione sui diritti dell'infanzia
- i bambini devono essere attivamente coinvolti nelle decisioni a tutti i livelli e nella progettazione, attuazione, controllo e valutazione di tutte le questioni che riguardano i diritti dell'infanzia.

Ci impegniamo a lavorare insieme in modo paritario in questa lotta per i diritti dell'infanzia. E mentre promettiamo di sostenere le azioni che intraprenderete a favore dei bambini, vi chiediamo anche sostegno e impegno per le azioni che noi intraprenderemo, perché i bambini del mondo non sono compresi bene.

Non siamo la fonte del problema: siamo le risorse necessarie per risolverlo.
Non siamo spese: siamo investimenti.
Non siamo solo giovani: siamo persone e cittadini di questo mondo.

Fino a che gli altri non accetteranno le loro responsabilità verso di noi, combatteremo per i nostri diritti.
Abbiamo la volontà, il sapere, la sensibilità e la dedizione.
Promettiamo che da adulti difenderemo i diritti dei bambini con la stessa passione che abbiamo ora da bambini.
Promettiamo di trattare tutti gli altri con dignità e rispetto. Promettiamo di essere aperti e sensibili verso le nostre differenze.

Siamo i bambini del mondo, e a dispetto delle nostre diverse origini condividiamo una realtà comune.
Siamo uniti nella nostra lotta per fare del mondo un posto migliore per tutti.
Dite che siamo il futuro, ma siamo anche il presente.

SESSIONE SPECIALE DELL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE SULL'INFANZIA

NEW YORK, 8-10 MAGGIO 2002

Un mondo a misura di bambino

Contenuto

I. Dichiarazione

II. Bilancio dei progressi e lezioni acquisite

III. Piano d'Azione

A. Creare un mondo a misura di bambino

B. Obiettivi, strategie e azioni concrete

1. Migliorare le condizioni di vita e di salute dei bambini

2. Garantire un'istruzione di qualità

3. Protezione dagli abusi, dallo sfruttamento e dalla violenza

4. Lotta all'HIV/AIDS

C. Mobilitare le risorse

D. Azioni e valutazioni ulteriori

I. Dichiarazione

1. Undici anni fa, al Vertice mondiale sull'infanzia, i leader del mondo assunsero un impegno comune e lanciarono un appello pressante, universale, al fine di assicurare a ogni bambino un futuro migliore.

2. Da allora molti progressi sono stati conseguiti, come documentato nel rapporto del Segretario generale dell'ONU intitolato "Noi i bambini"[1]. Milioni di giovani vite sono state salvate, mai come ora tanti bambini frequentano la scuola, i ragazzi vengono coinvolti ativamente nelle decisioni che riguardano la loro vita, mentre sono stati conclusi trattati di notevole importanza sulla tutela dell'infanzia. Nonostante ciò, tali conquiste e tali risultati appaiono inegualmente distribuiti nel mondo e molti ostacoli tuttora permangono, in particolare nei paesi in via di sviluppo.

3. Noi i Capi di Stato e di governo e i rappresentanti degli Stati che partecipano alla Sessione speciale sull'infanzia dell'Assemblea generale dell'ONU, riaffermando il nostro impegno ad attuare i propositi e i principi custoditi dalla Carta delle Nazioni Unite, siamo determinati a mettere a frutto questa storica opportunità di cambiare il mondo per e con i bambini. Di conseguenza, ribadiamo il nostro impegno a conseguire gli obiettivi del Vertice mondiale dell'infanzia che risultano ancora incompiuti, così come ci impegniamo, attraverso iniziative nazionali e per mezzo della cooperazione internazionale, ad affrontare le nuove problematiche emergenti, fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi a lungo termine e dei traguardi fissati dai recenti e più importanti vertici e conferenze delle Nazioni Unite - in particolare dalla Dichiarazione del Millennio[2] dell'ONU.

4. Noi riaffermiamo il nostro impegno ad agire per promuovere e difendere i diritti d'ogni bambino, d'ogni essere umano al di sotto dei 18 anni d'età, adolescenti inclusi. Noi siamo determinati a far rispettare la dignità e ad assicurare il benessere di ogni bambino. Noi riconosciamo che la Convenzione sui diritti dell'infanzia - il trattato sui diritti umani che ha universalmente ricevuto il sostegno più vasto che la storia ricordi- contiene, insieme ai suoi Protocolli opzionali, una serie sistematica di standard legali internazionali per la tutela e il benessere dei bambini e dei ragazzi. Noi riconosciamo inoltre l'importanza di altri strumenti internazionali per la salvaguardia dell'infanzia.

---

[1] A/S-27/3

[2] Risoluzione 55/2 dell'Assemblea Generale dell'ONU

5. Noi sottolineiamo il nostro impegno a creare un mondo a misura di bambino, dove uno sviluppo umano sostenibile, che tenga conto degli interessi dell'infanzia, sia fondato tanto sui principi di democrazia, di eguaglianza, di non-discriminazione, di pace e di giustizia sociale, quanto sull'indivisibilità, interdipendenza e correlazione tra tutti i diritti umani, compreso il diritto allo sviluppo.

6. Noi riconosciamo il valore e l'importanza dei genitori e delle famiglie, o, a seconda delle circostanze, dei tutori legali, quali custodi primari dell'infanzia e ci impegniamo perciò a sostenerli potenziando la loro capacità di garantire le cure ottimali, un'alimentazione adeguata e la protezione necessaria a ogni bambino.

7. Con il presente documento facciamo appello a tutti i membri della società civile perché si uniscano a noi in un movimento globale che ci aiuti a costruire un mondo a misura di bambino, informando il nostro impegno ai seguenti principi e obiettivi:

   (1) **Porre l'infanzia al primo posto.** In ogni iniziativa rivolta a migliorare le condizioni dell'infanzia, l'interesse supremo del bambino rappresenterà la considerazione primaria.

   (2) **Debellare la povertà: investire sull'infanzia.** Noi riaffermiamo il nostro impegno solenne a porre fine alla spirale della povertà nell'arco di tempo di una sola generazione, uniti dalla convinzione che investire nei bambini e garantire i loro diritti rappresenti una dele vie migliori per debellare la povertà. Azioni immediate devono essere intraprese per eliminare le forme peggiori di lavoro minorile.

   (3) **Non lasciare alcun bambino indietro**. Ogni ragazza e ogni ragazzo nascono liberi ed eguali in dignità e diritti: perciò stesso si deve porre fine a ogni forma di discriminazione che condizioni lo sviluppo dell'infanzia.

   (4) Aver cura di ogni bambino. Tutti i bambini devono avere garantite le migliori condizioni di partenza da cui muovere i primi passi della loro esistenza. Il diritto alla vita, alla difesa dagli abusi, alla crescita e allo sviluppo in buona salute e attraverso una corretta alimentazione sono il fondamento essenziale di ogni sviluppo umano. Noi daremo vita a uno sforzo congiunto per debellare le malattie infettive, per contrastare le cause principali di malnutrizione e per allevare i bambini in un ambiente sano, in condizioni che permettano loro di crescere fisicamente in salute, intelligenti, sicuri dal punto di vista emotivo, in grado di relazionarsi con il loro ambiente sociale e dotati delle migliori capacità di apprendimento.

(5) **Garantire l'istruzione a tutti i bambini.** Ogni ragazza e ogni ragazzo devono avere accesso e devono poter completare il ciclo dell'istruzione elementare, la quale deve essere gratuita, obbligatoria e di buona qualità, costituendo l'essenziale fondamento di un'istruzione di base complessiva. Le disparità di genere nell'istruzione elementare e in quella secondaria devono essere eliminate.

(6) **Proteggere i bambini dagli abusi e dallo sfruttamento.** I bambini devono essere difesi da ogni atto di violenza, da ogni abuso, dallo sfruttamento e dalla discriminazione, così come da ogni forma di terrorismo e di presa in ostaggio.

(7) **Proteggere i bambini dalla guerra.** I bambini devono essere difesi dagli orrori dei conflitti armati. I bambini dei territori sotto occupazione straniera devono essere protetti, in conformità con le leggi internazionali sui diritti umani.

(8) **Combattere l'HIV/AIDS**. I bambini e le loro famiglie devono essere protetti dall'impatto devastante del virus e della sindrome di immunodeficienza acquisita (HIV/AIDS).

(9) **Ascoltare i bambini e garantire la loro partecipazione**. I bambini e gli adolescenti sono una risorsa, sono cittadini in grado di contribuire alla costruzione di un futuro migliore per tutti. Noi dobbiamo rispettare il loro diritto di espressione e di partecipazione su tutte le questioni che li riguardano, in modo consono alla loro età e maturità.

(10) **Proteggere la Terra per il benessere dei bambini.** Noi dobbiamo salvaguardare il nostro ambiente naturale - con le sue diverse forme di vita, la sua bellezza e le sue risorse, ognuna delle quali migliorano la qualità della vita - per il benessere delle generazioni presenti e di quelle future. Noi forniremo ogni tipo d'assistenza al fine di proteggere i bambini e rendere minimo l'impatto su di loro dei disastri naturali e del degrado ambientale.

8. Noi riconosciamo che l'attuazione della presente Dichiarazione e del Piano d'azione richiedono non solo una rinnovata volontà politica, ma anche la mobilitazione e l'allocazione di risorse addizionali, sia a livello nazionale sia internazionale, tenendo in considerazione l'urgenza e la gravità dei particolari bisogni dei bambini.

9. In linea con questi principi e obiettivi, noi adottiamo il Piano d'azione incluso nella sottostante sezione III, sicuri che insieme costruiremo un mondo in cui

tutte le ragazze e i ragazzi della terra potranno godere della loro infanzia– una fase della vita dedicata al gioco e all'apprendimento, durante la quale essi siano amati, rispettati e curati teneramente; una fase in cui i loro diritti siano difesi e garantiti, senza discriminazioni di sorta, e in cui la loro sicurezza e il loro benessere siano preminenti, sì da permettere loro di crescere in salute, in pace e in dignità.

II. Bilancio dei progressi e lezioni acquisite

10. La Dichiarazione e il Piano d'azione del Vertice mondiale sull'infanzia[3] sono tra gli impegni internazionali degli anni '90 più rigorosamente monitorati e applicati. A livello nazionale sono stati effettuati dei bilanci annuali dei risultati conseguiti e una serie di rapporti relativi ai progressi ottenuti sono stati presentati all'Assemblea generale dell'ONU. Un primo bilancio è stato effettuato a metà degli anni '90 e un secondo rapporto, più approfondito e su scala globale, è stato presentato alla fine del decennio. Quest'ultimo ha preso in considerazione i vertici regionali tenuti a Pechino, Berlino, il Cairo, Kathmandu e Kingston, i quali hanno effettuato un riesame dei progressi ottenuti, hanno assicurato un seguito al Vertice e alle altre principali conferenze sull'infanzia, hanno promosso un rinnovato impegno per il conseguimento degli obiettivi del Vertice mondiale e hanno impostato una serie di azioni per il futuro. Parallelamente e in modo complementare agli sforzi posti in essere dai governi, un gran numero di altri soggetti ha partecipato a tale processo di revisione: essi comprendono gli stessi bambini, diverse associazioni giovanili, istituzioni accademiche, gruppi religiosi, organizzazioni della società civile, esponenti parlamentari, i mezzi di informazione, varie agenzie delle Nazioni Unite, i donatori e le principali organizzazioni governative e non-governative.

11. Come documentato dal rapporto di fine decennio del Segretario generale dell'ONU sul seguito avuto dal Vertice mondiale sull'infanzia, gli anni '90 hanno rappresentato una decade di grandi promesse e di modesti risultati. In positivo, il Vertice e l'entrata in vigore della Convenzione sui diritti dell'infanzia hanno contribuito ad accordare priorità politica al tema dell'infanzia. Un numero record di ben 192 paesi ha ratificato, firmato o aderito alla Convenzione. Oltre 155 paesi hanno messo a punto programmi nazionali d'intervento per la realizzazione degli obiettivi del Vertice. Sono stati assunti impegni a livello regionale mentre misure e meccanismi legali di carattere internazionale hanno potenziato la tutela dell'infanzia. Il perseguimento degli obiettivi del Vertice ha condotto a numerosi risultati tangibili: quest'anno moriranno 3 milioni di bambini in meno rispetto al decennio passato; la poliomielite è sul punto di essere debellata e, grazie al sale iodato, ogni anno oltre 90 milioni di nuovi nati risulteranno protetti da menomazioni che condizionano le capacità d'apprendimento.

12. Molto però resta ancora da fare. Le risorse promesse al Vertice, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, devono essere ancora pienamente mobilitate. Numerose sono le sfide cruciali che devono essere

[3] Risoluzione 44/25 dell'Assemblea Generale dell'ONU

ancora affrontate: oltre 10 milioni di bambini muoiono ogni anno per cause che si potrebbero in gran parte prevenire; altri 100 milioni, dei quali il 60% sono bambine, non hanno accesso all'istruzione; 150 milioni di bambini sono affetti da malnutrizione mentre l'HIV/AIDS si diffonde con una rapidità catastrofica. Vi è uno stato di povertà persistente, permangono gravi forme d'emarginazione e di discriminazione mentre, al contempo, gli investimenti nei servizi sociali rimangono inadeguati. Altri rilevanti problemi sono rappresentati dal fardello del debito estero; dalle eccessive spese militari, in contrasto con gli interessi del fabbisogno nazionale; dal flagello dei conflitti armati, dall'occupazione straniera, dalla presa in ostaggio dei bambini e da tutte le forme di terrorismo. Allo stesso modo, la mancanza di un efficiente utilizzo delle risorse può vanificare gli sforzi profusi a livello nazionale per combattere la povertà e assicurare il benessere dei bambini. L'infanzia di milioni di bambini continua a essere messa a repentaglio da lavori pericolosi e dallo sfruttamento del lavoro minorile, dalla vendita e dal traffico di bambini, adolescenti inclusi, e da altre forme di abusi, di negligenze, di sfruttamento e di violenza.

13. L'esperienza del decennio passato ha confermato che i bisogni e i diritti dei bambini devono rappresentare la priorità di ogni sforzo rivolto allo sviluppo. Le lezioni chiave acquisite indicano che il cambiamento è possibile e che la difesa dei diritti dei bambini costituisce un concreto punto di partenza: la politica deve affrontare sia i fattori immediati che affliggono o emarginano i bambini e i ragazzi, sia le cause più ampie e radicate che sono alla base dell'inadeguata tutela e della violazione dei diritti dell'infanzia. Si devono perseguire interventi mirati che siano in grado di ottenere successi rapidi, misure che tengano conto dei processi partecipativi e di quelli sostenibili, puntando altresì sulle forze e sulle capacità di recupero dei bambini stessi. Meritano un supporto particolare i programmi intersettoriali che centrano l'attenzione sulla prima infanzia e sul sostegno alle famiglie, specialmente nelle situazioni ad alto rischio, in quanto producono benefici duraturi per la crescita, lo sviluppo e la difesa del bambino.

III. Piano d'azione

A. Creare un mondo a misura di bambino

14. Un mondo a misura di bambino è un mondo nel quale ogni bambino ha garantite le migliori opportunità di sviluppo e l'accesso a un'istruzione di base di qualità, compresa l'istruzione elementare, che deve essere obbligatoria, gratuita e aperta a tutti; un mondo in cui tutti i bambini, inclusi gli adolescenti, hanno ampie opportunità di sviluppare le loro capacità individuali in un ambiente sicuro e che li sostenga. Noi promuoveremo lo sviluppo fisico, psicologico, spirituale, sociale, emotivo, cognitivo e culturale di ogni bambino come una questione di interesse prioritario, tanto a livello nazionale quanto globale.

15. La famiglia è il nucleo di base della società e come tale deve essere potenziata. Essa ha diritto a ricevere una protezione e un sostegno totale. La responsabilità primaria per la difesa, l'educazione e lo sviluppo dei bambini risiede nella famiglia. Tutte le istituzioni della società civile dovrebbero rispettare i diritti dei bambini e assicurare il loro benessere, fornendo un sostegno appropriato ai genitori, alle famiglie, ai tutori legali e a tutti coloro che si occupano della tutela dell'infanzia. Tale sostegno farà sì che i bambini possano crescere e formarsi in un ambiente sociale stabile e sicuro, in un clima di felicità, d'amore e di comprensione, tenendo sempre ben presente che in diversi contesti culturali, sociali e politici sussistono diverse tipologie di comunità familiare.

16. Noi ci rendiamo conto, inoltre, che un numero considerevole di bambini cresce senza il sostegno dei genitori, come nel caso degli orfani, dei bambini che vivono per strada, di quelli afflitti dalla piaga del traffico di minori o dallo sfruttamento sessuale ed economico, o come accade per i bambini reclusi nelle carceri. Si dovrebbero adottare misure peculiari per sostenere tali bambini in condizioni di disagio e per potenziare le istituzioni, le strutture e i servizi che si occupano di loro, sviluppando e rafforzando al contempo le capacità di autodifesa dei bambini stessi.

17. Noi siamo decisi a favorire l'accesso dei genitori, delle famiglie, dei tutori legali, di coloro che si occupano d'infanzia e degli stessi bambini a un'ampia gamma di informazioni e di servizi, sì da promuovere il diritto di ogni bambino alla vita, allo sviluppo, alla difesa dagli abusi e alla partecipazione sociale.